

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65

Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

La morsa

A proposito dei fatti di Modena che noi deploriamo con tutta la nostra sincerità — si possono raschiare i nostri manifesti dalle muraglie, com'è accaduto a Modena, ma non si può cancellare tutto dai cuori — l'on. Orviglio si è asteso sfuggito alle dichiarazioni che fare la pena di raccogliere.

Molti dei suoi colleghi le penseranno, perchè sono di tutta evidenza, ma nessuno le esprime mai con tanta precisione. Il deputato fascista avverte dunque che la violenza ha da avere un termine — come tutte le cose di questo mondo, flammie! — e che questo termine ha da essere sollecito e risolutivo.

La durata di un fenomeno deve proporzionarsi alla sua intensità: è vero in natura e in tutti gli altri campi.

Non si può mica in eterno durare a stonare, a incendiare, a fare anche di meglio, senza consumarsi alla propria violenza e rivolverti contro se stessi.

Mussolini l'ha capito da un pezzo, e quando parlava di fronte unico ai dani del fascismo intendeva la corrente di opinione che si è venuta formando e che grossa ogni giorno.

Una volta erano i colpiti sulla testa a protestare, adesso sono i colpiti di balzo, domani saranno un po' tutti. L'Avanti, il Paese, il Corriere d'Italia, la Stampa, l'Epoca, la Voce Repubblicana, la Tribuna, il Secolo, costitui-

La disoccupazione

Diciamolo francamente, quella dell'avvocato Bruno Biagi, presidente della Sezione bolognese dell'Associazione nazionale dei combattenti, è stata una bella uscita.

Crisi di disoccupazione? Che cosa è questa crisi e quali sono i rimedi?

Una cosa semplicissima, ha pensato avv. Biagi, disoccupazione vuol dire operai che non lavorano, quindi il rimedio non può essere che trovare lavoro ai disoccupati. Per far questo si chiamano i proprietari, i datori di lavoro, e gli operai che vogliono lavorare; e cioè ai primi, voi dovete dar lavoro agli operai, ed ai secondi, voi dovete cercare i lavori che i padroni vi offrono. Il rimedio è trovato.

E un ragionamento molto semplice e molto facile, appare a nessun di noi era venuto per il cervello. Solo ad un avvocato, come l'egregio Biagi, poteva sorgere questa luminosa idea.

Per tradurla in pratica il giorno 1. ottobre, nella sala del Liceo Rossini, presidente della Sezione combattenti, si riunirono le rappresentanze di tutte le organizzazioni economiche, dei datori di lavoro, dei datori di lavoro, delle banche, delle associazioni interessate ed i rappresentanti degli Enti pubblici. Tutti questi egregi rappresentanti, perseguendo questa grande idea di riconciliazione sociale, al di sopra di ogni intento politico e coll'intenzione di adempiere ad un dovere nazionale nei confronti dei lavoratori in genere, dopo aver esaminata la situazione studiarono i mezzi più idonei per lenire la crisi che incombe sulla Provincia sulle classi lavoratrici.

Posto il problema in questo modo la soluzione sarà sollecita. Alla riunione noi invitati chi ha lavori da eseguire, non li fa eseguire, chi ha volontà di lavorare e non trova lavoro, gli Enti pubblici che sono in bolletta e le banche che hanno i quattrini, le associazioni interessate ad imbottire il cranio dei lavoratori e gli operai che credono di trovar lavoro rinunciando alla lotta di classe.

La proposta del non ancora onorevole Biagi avrà certamente un grande successo e l'unanimità dei consensi.

L'opera delle Organizzazioni confederale da mesi studiano il grave problema della disoccupazione deve impallire di fronte ai mezzi escogitati dalla associazione provinciale dei combattenti.

Ma cosa servono le assemblee degli operai, gli studi dei dirigenti, le Commissioni che si recano al Municipio, alla Provincia, al Ministero; e che valgono e protestano delle leghe e dei Consigli generali contro i datori di lavoro che artificialmente accettano la disoccupazione e colla rottura dei patti, colla distruzione degli Uffici di collocamento, colla mancata lavorazione della terra e colla compressione dei lavori di fabbrica delle terre stesse danneggiando oltre alla classe operaia anche la produzione agricola?

La disoccupazione sparisce colla radunata del 1. ottobre al Liceo Rossini.

Sarà bene però che ricordiamo all'avvocato Biagi che prima di occuparsi di disoccupazione e di erigersi a difensore della classe operaia è utile cercar di dare lavoro a oltre quattrocentocinquanta operai che per l'opera cuntricea compiuta dall'Associazione che lui presiede sono restati disoccupati.

Gli operai dello Zuccherificio bolognese lottavano per mantenere intatto il loro concordato di lavoro quando la Associazione dei combattenti, assumendosi la difesa della Direzione dello Zuccherificio, ha fornito la mano d'opera bolognese, fidenti nella loro buona causa, stavano in attesa della soluzione della loro vertenza, l'avv. Biagi e soci battevano la Provincia ad incettare mano d'opera che doveva sostituire gli operai ferrati con altrettanti crumiri.

Il malvagio disegno della Direzione è riuscito ed i 150 operai fissi dello stabilimento o 900 circa braccianti hanno perduto il loro posto di lavoro.

Perciò, prima di cercar lavoro a nuovi disoccupati, cercchino i vari Biagi e Manaresi di dar pane alle vittime della incoerenza dei dirigenti dell'Associazione combattenti.

Altre vittime vi sono nella Provincia che attendono aiuto dall'Associazione bolognese.

A Molinella dal cantiere della Bonifia furono scacciati dal lavoro gli operai metallurgici, fra i quali 82 ex combattenti e 4 mutilati di guerra, senza che l'Associazione abbia detto che quei lavoratori avevano il diritto alla vita anche

Specchiati per le allodole

se non cambiavano la loro fede politica. Sa l'Associazione dei combattenti che le vedove di guerra, alle quali i proprietari terrieri non danno lavoro se non si iscrivono ai Sindacati economici fascisti, sono obbligate per vivere a lavorare in Bonifica colla carretta fra i braccianti per dividere con essi il sudato pane, negato loro dai signorotti che dalla guerra hanno tratto onori e ricchezze?

Ricordi l'avv. Bruno Biagi queste cose e poi si convincerà che non è possibile riunire in un sol posto i lupi e gli agnelli.

Il proletariato affronterà il problema della disoccupazione, subirà gli effetti della terribile crisi a cui si va incontro, continuerà le sue lotte per lenire la miseria collettiva, ma non accetterà i mediocri improvvisati che credono di approfittare del momento per turpirla ancora una volta i lavoratori.

Dimostrazione di disoccupati

Ieri i braccianti disoccupati del Comune di Bologna si riunirono alla Camera Confederale del Lavoro per accompagnare la propria Commissione dal prefetto, e mentre questa veniva ricevuta, minacciava in piazza.

La Commissione espose al prefetto le gravi condizioni dell'antagona del bracciantato di città, lamentando di non avere ottenuto le concessioni promesse fin dal giugno scorso; fece presente pure che fra alcune settimane saranno ultimati i pochi lavori in corso di cui dispone il turno d'ufficio di collocamento e che il numero dei disoccupati, compresi nella rotazione del turno sarà tale e quindi saranno oltre un migliaio di individui che si troveranno a Bologna, a nome dei disoccupati, invocando una speciale e sollecito interessamento, le seguenti richieste:

- 1) La ripresa dei lavori della direttissima con le tariffe vigenti praticate dagli imprenditori associati in base ai concordati regolarmente stipulati.
- 2) L'inizio dei lavori di sotterramento dei cavi per telefono dipendenti dalla I. e S. generale dei telefoni, da tempo sollecitati, promessi e mai iniziati.
- 3) L'inizio dei lavori di nuova arginatura in sinistra del Reno (Bologna, Borgo Pignale, Calcara di Reno).
- 4) L'inizio al R. Commissario del Comune di Bologna perchè provveda nel Bilancio 1921 e preventivo 1922 lo stanziamento dei fondi per lavori, utili e indispensabili, per aiutare la grave disoccupazione che colpisce gli operai di città.

La Commissione lamentò pure che, in onta a tutte le sollecitazioni fatte ai vari emessi dai Comitati, alle promesse fatte dal Governatore ai braccianti disoccupati mentre è fatto obbligo, quando lavorano, di contribuire alla cassa assicurativa, per la disoccupazione e contestata sempre il diritto al sussidio, so perchè sottoposti alla rotazione del turno, dispensato dall'Ufficio, senza che il quale avrebbero sofferto una maggior fame.

Il prefetto ascoltò attentamente e dichiarò che avrebbe provveduto col suo immediato interessamento.

Per i lavori della direttissima disse che era in attesa della chiamata delle rappresentanze per la discussione delle tariffe.

S'impegnò di risolvere la vertenza della ditta Rodi e C. convocando le parti per stamane alle ore 10.

Per i lavori dei cavi per telefoni e della arginatura della sinistra del Reno, disse che avrebbe chiamato per stamane i dirigenti dei vari interessati.

Fecero poi chiamare immediatamente il R. Commissario del Comune di Bologna per i lavori comunali, il quale dichiarò che nella settimana in questione sarebbe provveduto al pagamento delle Cooperative per i lavori eseguiti e ce fra tre giorni era in grado di presentare al Governatore un programma di lavoro per circa 20 milioni, da chiedersi a questo Governatore.

Al ritorno della Commissione, i disoccupati si sono di nuovo riuniti alla Camera Confederale e dopo udite le relazioni dei propri interessi, stabilirono di trovarsi anche stanno onde accompagnare nuovamente la ommissione dal prefetto.

L'orario nei cantieri Murari

Si porta a conoscenza degli interessati che col 1. ottobre, l'orario nei cantieri murari, sarà il seguente:

Inizio, alle 7.30; riposo dalle 12 alle 13; cessazione alle ore 16.30.

Convozioni e adunanze

Sindaco magistrato italiano. — Per sabato 1. ottobre, alle ore 16 precise, in via Cavallotti, 23 (locali della Società operaia), sono convocati i soci della Sezione bolognese del Sindacato magistrato per discutere in merito i trasferimenti e alla agitazione economica.

Federazione bolognese lavoratori del Teatro. — Domenica 2 ottobre, alle ore 10 precise, nei locali della Società corale e Euterpea, via Stefano, 43, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei federati, i quali sono invitati ad intervenire, ad approvare il bilancio e a discutere l'importante ordine del giorno.

Sotto la foglia...

La polemica di Ravenna.
Si allunga e durerà.
Articoli e contro-articoli, inchieste e super-inchieste, interrogazioni e contro-interrogazioni, sul contegno dei fascisti a Ravenna nei riguardi di Dante Alighieri.

E' cosa che non passerà, e che ci ritroveremo sotto gli occhi come capitolato di storia.

La caduta dei Goti, dei Longobardi, dei Carolingi, e via dicendo.

A nostro parere la benda della politica, che ha impedito di veder bene anche in questo caso.

Si: hanno incendiato, saccheggiato, bastonato, ma la storia non si scrive di banzi alle fiamme che infuriano o al sangue che cola; la storia si scrive dopo i restauri e dopo le cicatrizzazioni, molto tempo dopo.

E la storia dirà:

«Gli italiani del 1921 erano, i più degni di commemorare Dante». (Che idea quella di scegliere il giorno della morte e non quello della nascita per onorare un uomo! diciamo noi).

A Firenze la rievocazione finì nel ritorno da Campaldino, con fanti e cavalieri, in costume dell'epoca, barbuta o capuccio, e gran carosello. A Ravenna si abbruciarono le case, si ruppero le teste, si fece quello che si può, per ottenere il colore del tempo, il tempo in cui Guefi e Ghibellini, Bianchi e Neri, si davano la caccia per le strade.

«La fim tanto vera da parere inverosimile, ebbe un bel successo». —

«Se avesse rispettato gli occhi il Posta, avrebbe detto: — Stavolta vado in esilio a Firenze!».

La salma di Cesare Tugnoli

Domenica 2 ottobre, alle ore 9, giungerà a Bologna la salma del repubblicano Cesare Tugnoli, volontario di guerra morto sul campo.

Egli era un membro dell'Unione repubblicana, presidente della Società di M. S. fra commissari di commercio, consigliere della Società operaia, apparteneva a molti altri sodalizi quali il Touring Club, Club alpino, Circolo fotografico, ecc., ed ovunque portò il largo contributo della sua attività operosa.

L'avv. De Cincque darà l'estremo saluto alla salma che, con un corteo, sarà accompagnata al nostro cimitero.

Cronachetta Bianca

Orario della tramvia Bologna-Ivola. — Dal 1. ottobre p. v. l'orario della tramvia a vapore Bologna-Ivola viene modificato come segue:

Partenza da Bologna: ore 7 (arr. 8.20); 14.15 (arr. 16.3); 17.32 (arr. 19.20).

Partenza da Ivola: ore 6.38 (arr. 7.58); 11.30 (arr. 13.18); 17 (arr. 18.40).

Per il pagamento di arretrati a postolaghi. —

«Da oltre venti giorni una circolare ministeriale ordina il pagamento degli arretrati relativi alla ricostruzione della carriera, agli impiegati delle Poste e dei telegrafisti. —

«Mentre tutti gli altri grandi uffici si sono mossi in grado di effettuare non oltre il 20 del corrente mese, come il Ministero stabiliva, il pagamento degli arretrati a Bologna non si è ancora pensato a far nulla, e come al solito si attendono i reclami degli impiegati per far poi a precipizio quello che si poteva e doveva fare in tempo e per bene. —

«Non si capisce perchè la Direzione delle Poste e Telegrafisti di Bologna non debba cioè adottare sistemi più celeri e moderni verso il suo personale.»

Circolo Flora (P. P. S. Stefano - Chiesanuova). — Si annuncia per sabato prossimo una grande festa campestre con corse a piedi, nel sacco, gare varie, lotteria, ballo, giochi a premio.

Un vile

Ida Tartarini, madre di un figlio di 9 mesi circa, si recava il 22 corrente a casa del padre di suo figlio Tagliarini Oreste, che non è suo sposo, per parlargli.

«Oreste ho bisogno — chiedeva Ida chiamando dal cortile Oreste che era in casa. —

Oreste non rispondeva e la donna chiacchiò ancora ripetutamente.

«Oreste vieni qui un momento solo. — Non vengo... — si decise finalmente a rispondere il padre del figlio e non sposo della donna. —

«Un momento solo. Ho proprio bisogno...»

Oreste dopo essersi fatto pregare un bel po' si decise finalmente a discendere per bastonare la povera donna.

Le botte furono molte e violente.

Finirono solo quando accorsero alcuni parenti che domarono con infiniti stenti il bruto.

La donna ha denunciato ieri il fatto ai carabinieri di Corticella.

Il Tagliarini, ricercato per l'arresto, è irripetibile.

Cronachetta Nera

Quattro ladri sono stati sorpresi dal guardiano notturno Gero, mentre rubavano nel magazzino di maglierie della ditta Castellfranchi, in via Porta Nuova, 12. I quattro vistosi sorpresi fuggirono dopo aver malmenato il guardiano, lasciando i ferri del mestiere.

Rapina. — In via S. Leonardo il signor Riamondi è stato l'altra notte vittima di una rapina. Ieri si è proceduto all'arresto di un rapinatore: Pasquale Mario e di un complice: Cotti Corrado.

Gaduta da un albero. — Fantoni Jolanda, di anni 20, abitante in F. P. Andrea Costa, 183, è stata medicata all'ospedale per una probabile frattura all'avambraccio sinistro dichiarato guaribile in giorni 40.

La Fantoni ieri, alle ore 7, raccoglieva foglie di olmo per il signor Parenti in frazione S. Giuseppe ed è caduta dall'albero.

2000 lire di liquori finissimi sono stati rubati da ignoti ladri nella scorsa notte nel negozio dei fratelli Morelli, via Zamboni, 8. Il furto è stato denunciato.

I fascisti e le vedove di guerra

Un altro caso, che dimostra di quali sentimenti sono animati gli assoldati dell'agricoltura, si è verificato a S. Biagio. Anche in quella località gli operai dopo un primo momento di sconforto sono ritornati pieni di fervore e di fiducia nelle organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro.

Era questi operai vi è un gruppetto di vedove di guerra che con gli eroi del fronte interno non vogliono aver nulla a che fare.

Il segretario del Fascio di S. Biagio, impone a queste, pena la disoccupazione e la fame, di passare al Fascio. Queste vedove ed i loro mariti si rifiutano di vedone inesorabilmente boicottate dai proprietari in modo che sono costrette a recarsi nella Bonifica Renana a compiere un ingrato e pesante lavoro guidando la cariola assieme agli uomini.

Le vedove di guerra sono: Pilani Pasqua, Ricci Mingani Caterina, Ricci Mingani Maria, Calzolari Felicità, Franceschelli Laura, Mongardi Pasqua.

A TEATRO

Del maestro Alfano di "Sakuntala", e di altre cose

Il nostro collaboratore Mosa, pseudonimo di un famosissimo musicista bolognese, ci offre alcuni buoni articoli, interessanti e ricchi di primizie. Pubblichiamo certi di far cosa grata ai nostri lettori:

Tra le opere che si daranno durante la prossima stagione d'autunno al nostro massimo teatro, figura anche un'opera nuovissima del maestro Alfano.

Direttore del Liceo musicale di Bologna.

Di lui, che occupa meritatissimo un posto eminentissimo tra i grandi compositori europei, è nota la vasta e profonda cultura musicale, e la squisita sensibilità musicale, congiunta a un ben inteso senso di moderanza. Giustificata è quindi l'attesa per questo lavoro che, senza azzardare per ora titoli prematuri, per il nome del suo autore, richiama l'attenzione del pubblico.

Alfano è giunto a questa Sakuntala attraverso una notevole esperienza musicale in genere e operistica in specie, e le sue precedenti opere («Resurrezione. Ombra di donna», «Ben venga dunque al nostro Teatro Comunale Sakuntala», ecc.) non assai sennamamente e spassionatamente, senza, sopra tutto, falsi pregiudizi e dannosi preconcetti, perché questa opera, qualunque possa essere il suo valore, rappresenta un temperato e doloso e faticoso lavoro, il nobile sforzo di un artista verso le vette più alte dell'arte.

Ben venga dunque al nostro Teatro Comunale Sakuntala, accostiamoci ad essa serenamente e spassionatamente, senza, sopra tutto, falsi pregiudizi e dannosi preconcetti, perché questa opera, qualunque possa essere il suo valore, rappresenta un temperato e doloso e faticoso lavoro, il nobile sforzo di un artista verso le vette più alte dell'arte.

ARENA DEL SOLE. — Questa sera addio della Melato e chiusura del popolare (non nei prezzi) teatro. — Come abbiamo detto altra volta l'Arene — dei «caloriferi» — allora, si riaprirà in dicembre con spettacoli di operetta e di prosa.

VERDI. — Sabato apertura con Leonello Fregoli, un artista che non occorre smentire.

MODERNISSIMO. — «Garden rose», la magnifica cantante fa sgranare gli occhi e aprire le orecchie agli spettatori.

APOLLO. — Applausi ad ogni numero così clamorosi che si sentono anche coll'Arlecino telefonico.

ISIRI. — Ieri i bimbi hanno avuto la loro mattinata, divertentissima.

SPETTACOLI DI QUESTA SERA

ARENA DEL SOLE. — (Comp. M. Melato). «La moglie del dottore», ore 21.

MODERNISSIMO. — «Garden rose», Fabiani, Juliano ed altre attrazioni, ore 21.

APOLLO. — Dieci numeri di varietà e Lucia, stella napoletana, ore 21.

CIRCO BISINI (Piazza S. agosto). — Spettacolo equestre, ore 21.

PRINCIPE ADEDEO. — Cinematografo e varietà, ore 21.

Libertà di organizzazione fascista

ARGENTA, 29.

Quando le balde schiere dei novelli svilizzatori irruppero da altre zone della provincia a Filo, compiendo atti di intimidazioni e martirizzando moralmente le nostre popolazioni, le organizzazioni operaie, che avevano in un primo tempo reagito sotto la barbara pressione delle mazze ferrate, delle bombe e delle proletrici, dovettero cedere ed iscriversi al volgarmente nobile organizzazione fascista. Uomini e donne però, insoddisfatti della dura tirannia e desiderosi di non farsi sfruttare più oltre dalle pseudo organizzazioni, sostenute e voluttate dai proprietari, si sono un bel giorno ribellati ed hanno ricomposto nuovamente le loro organizzazioni sotto la bandiera della Camera del Lavoro di Ferrara. Credevano i lavoratori che dopo il primo esempio la libertà non fosse più in questa laconica e più... tanto espressiva ingiunzione:

«Per l'ufficio del lavoro, —

«Avverto che desidero sapere il preciso pensiero di questi operai entro 45 ore. Ricordo che gli operai di Filo avevano aderito al Fascio.

Filo, 27 novembre 1921.

Firmato: Luigi Granata».

In paese vivo e prospera una fiorente Cooperativa di produzione e lavoro e questa viene inviata questa seconda ingiunzione:

«Egr. sig. presidente della Coop. di produz. e lavoro di Filo.

«Essendo questa Cooperativa iscritta al Consorzio delle Cooperative di Ferrara, il quale è aderente al Fascio, si desidera sapere entro 24 ore quali sono i propositi di questa Cooperativa di fronte ai Sindacati.

Filo, 27 settembre 1921.

Firmato: Luigi Granata».

Questo bel tipo che risponde al nome di Luigi Granata, ex sindacalista, ex comunista ed ex tutto si è per presuntato, col direttore del Fascio d'Argenta, al brigadiere dei reali carabinieri di Filo, ingiungendogli di chiamare i rappresentanti delle organizzazioni per la consegna di una lista di adesione. Le quali, non sotto la legittima necessità di difesa, ma per rinfrancare riaffermando la loro inercillabile volontà di non scacciarla dalla loro originaria organizzazione.

E sarà questo un pretesto per il signor Luigi Granata e compari a compiere verso quei forti e liberi lavoratori, complice il brigadiere dei carabinieri, una di quelle famigerate spedizioni punitive che hanno reso tristemente celebre la nostra provincia fino ad abbassarla al livello di un villaggio messicano.

Il ritorno dell'avv. Mancinelli

BUDRIO, 29.

Ieri, verso le 14, giunse in automobile a Budrio il compagno avv. Mancinelli, per riprendere le sue funzioni di segretario capo del Comune, dalle quali si era dovuto per alcun tempo distrarre in seguito alla violenta persecuzione e alle aggressioni fasciste.

Al suo ingresso a Budrio, l'ambiente opportunamente preparato e montato così ogni mezzo, abbato e diretto dai ben noti signori fascisti dietro le quinte, diede uno dei suoi soliti spettacoli.

La inconscia gazzarra delle cosiddette avanguardie — senza pietosa sovrattutto, perché dimostra come l'aberrazione e la eccitata avversaria non si arresti — a suono di tamburi di quarantottesca memoria; la chiusura spontanea e forzata degli uffici municipali, e a completamento del quadro, si è giunti alla sempre più o meno spontanea chiusura dei negozi come per un grande avvenimento luttuoso della Nazione.

Ad ogni modo l'avv. Mancinelli nonostante la parata, o peggio — lo hanno ieri minacciato di mandarlo a S. Michele in bosco — con cui si vuol vincere la sua ammirabile resistenza è e resta il segretario capo del Comune di Budrio con nomina a vita; e gli avversari di buon senso debbono comprendere, e certo al fine comprenderanno, che egli, circondato com'è dalla benevolenza della stragrande maggioranza della popolazione onesta e con la stima che tutte le Amministrazioni ordinarie o straordinarie gli hanno dovuto tributare, resterà al suo posto di dovere e di responsabilità, con fermezza e serenità fino a che lo crederà opportuno.

Domani, convocato dal prefetto, si adunerà il Consiglio comunale per decidere sulle dimissioni che il Sindaco e la Giunta municipale sono stati costretti a rassegnare per l'ambiente di intimidazione e di violenza che una minoranza facinorosa ha creato a Budrio, rendendo impossibile l'attività e la vita amministrativa.

Primo Congresso sindacale della provincia di Forlì

Cesena 2 ottobre 1921

FORLÌ, 29.

Domenica 2 ottobre, alle ore 9 precise, a Cesena, nei locali del Salone del Cinematografo Kursal, avrà luogo il Congresso provinciale della Camera del Lavoro della Provincia per la costituzione della Camera del Lavoro provinciale e della Federazione dei lavoratori della terra.

Tutte le Leghe aderenti alle Camere del Lavoro di Cesena, Forlì, Rimini, S. Arcangelo e Repubblica di S. Marino debbono inviare i loro rappresentanti con le norme qui sotto segnate.

Ordine del giorno

1. Verifica dei poteri e nomina della Presidenza;

2. Relazione della situazione sindacale attuale;

3. Costituzione della Camera del Lavoro.

mal essere operai: preconcetti e pregiudizi che si rischiarano al giorno per la canzonetta, per la melodia orecchiabile, per tutto quel bagaglio insomma che viene molto spesso accumulato per sentimento e che non è invece che la più vieta e la più bolsa sentimentalità.

Il pubblico va a teatro ancor oggi con mentalità quarantottesca e vuole sopra tutto «divertarsi», senza fare nessuna fatica intellettuale, quasi che l'opera d'arte sia un qualsiasi giochetto di prestigio o d'illusione e il teatro una qualunque palestra di svago.

Per questo l'operaietta viene, genere quant'altri mal ibrido e pretenzioso, fa accorrere il pubblico; per questo «la donna è mobile» suscita ancora il più caloroso entusiasmo; per questo la canzonetta è compagna del caffè nelle digiostioni serali delle buone famiglie borghesi; per questo il pubblico, di fronte alle manifestazioni artistico-musicali moderne, diserta i teatri, ostentando un scetticismo infondato e dannoso.

E' inutile: bisogna riconoscere che siamo ancora in un'età di puerilità artistica allarmante.

Ma si veglia a sbattere ipso facto tutto un passato, materiale sia pure di storia e di sentimente, ma bisogna anche ammettere che l'arte (e nel resto) se esiste un passato esiste pure un presente, e piaciendo a Dio, anche un futuro.

Cominciamo dunque una buona volta ad educare i nostri pubblici, a svegliarli dalla loro pigrizia intellettuale, ad accostarli a poco a poco a tutte le manifestazioni della vita moderna, a far loro comprendere il valore e il potere di un elemento morale del teatro e dell'artista, e non facciamo che seguirlo a crollare nel facile, nel piacevole, nell'ocechiabile. Bisogna guardare il presente se vogliamo preparar il avvenire!

Ben venga dunque al nostro Teatro Comunale Sakuntala, accostiamoci ad essa serenamente e spassionatamente, senza, sopra tutto, falsi pregiudizi e dannosi preconcetti, perché questa opera, qualunque possa essere il suo valore, rappresenta un temperato e doloso e faticoso lavoro, il nobile sforzo di un artista verso le vette più alte dell'arte.

MOSA.

CRONACA GIUDIZIARIA

I primi processi al Tribunale di Milano per l'occupazione delle fabbriche

Si sono svolti ieri due processi al Tribunale di Milano, uno contro il Consiglio di fabbrica dello stabilimento Pirelli, l'altro contro la Commissione interna dello stabilimento Breda, in funzione nel settembre del l'anno scorso.

Nei primi erano imputati sette operai accusati di furto di armi, essendo state smarrite certe rivoltelle di pertinenza della ditta Pirelli. Erano poi denunciati per furto di un camion di gomma e per ricezione, il magistrato della Commissione interna dello stabilimento Breda, accusati di aver, occupata la fabbrica e trattenuti negli stabilimenti alcuni ingegneri e tecnici della ditta. Questi stessi decessi, in udienza, essendo che nessun violenza venne loro fatta e che furono tratti fuori dagli operai solo per la migliore prosecuzione della produzione operata) e alcuni suoi complici esterni, i commercianti Rossi, Petri e Scarelli.

Difeseo validamente i sette operai i compagni avv. con. Gonzales ed Ezio Vigorelli. Il Tribunale assolse da tutte le accuse i sette componenti il Consiglio di fabbrica e condannò a pene varie lo Spadoni e i suoi amici borghesi.

Alla X Sezione, ancora difesi dagli avvocati avv. con. Gonzales e Vigorelli, comparvero poi i membri della Commissione interna dello stabilimento Breda, accusati di aver, occupata la fabbrica e trattenuti negli stabilimenti alcuni ingegneri e tecnici della ditta. Questi stessi decessi, in udienza, essendo che nessun violenza venne loro fatta e che furono tratti fuori dagli operai solo per la migliore prosecuzione della produzione operata) e alcuni suoi complici esterni, i commercianti Rossi, Petri e Scarelli.

Difeseo validamente i sette operai i compagni avv. con. Gonzales ed Ezio Vigorelli. Il Tribunale assolse da tutte le accuse i sette componenti il Consiglio di fabbrica e condannò a pene varie lo Spadoni e i suoi amici borghesi.

Alla X Sezione, ancora difesi dagli avvocati avv. con. Gonzales e Vigorelli, comparvero poi i membri della Commissione interna dello stabilimento Breda, accusati di aver, occupata la fabbrica e trattenuti negli stabilimenti alcuni ingegneri e tecnici della ditta. Questi stessi decessi, in udienza, essendo che nessun violenza venne loro fatta e che furono tratti fuori dagli operai solo per la migliore prosecuzione della produzione operata) e alcuni suoi complici esterni, i commercianti Rossi, Petri e Scarelli.

PICCOLA CRONACA

AVVISO. — Ricordate che da sabato 1. ottobre al Cinema Teatro Silenzioso, Corso Vittorio Emanuele, 21.

Giovanni Raicevich l'atleta mondiale

è il protagonista del colossale capolavoro di sensazionali avventure:

Il pugno del Gigante

Lo spettacolo è di grande attrazione.

Lunedì 3 Ottobre

L'EMPORIO MILANESE Via Torino, angolo Sponsoni, inizia la vendita degli ARTICOLI INVERNALI per conto di fabbricanti.

Calze uomo pesanti L. 1,25 — Calze signora L. 2,80 — Maglia o mutanda filata uomo L. 9,90 — Canottiera pesante L. 8,90 — Canottiera ragazza L. 6,90 — Camiciolo pesante per signora L. 5,90 — Coperte lana matrimoniali L. 70,90 — Coperte lana, una piazza L. 39,90 — Trapunta, una piazza e mezza L. 45,90. — Assorbimento biancheria confezione. — Calzetteria, copriletti, ecc. — Forniture per colli e alberghi.

Non più purganti

La STITTICAZIONE, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE, con il loro squallido sintomo col'ENTEROSEPTIKON, il nettissimo intestinale che realizza le forze digestive, togli le soverchie acidità e prepara all'assorbimento un materiale nuovo elaborato a più facilmente eliminabile. Prezzo L. 6,80 la scatola e L. 47,50 le sei scatole franco. — Prof. Dottor P. RIVALTA Corso Magenta, n. 10 MILANO.

“La Casa dei Cracks,,

Via Dante, 4

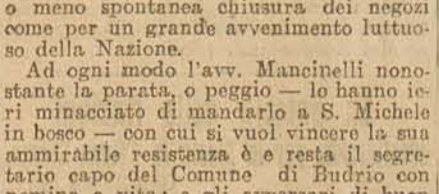
AVVERTE

la sua spettacolare clientela che avendo dovuto consegnare i locali di via Dante, 4, ove veniva effettuata la vendita al dettaglio, continua nella sua Sede Centrale in via S. Vittore al Teatro, 5, la vendita all'ingrosso di tutte le sue merci:

Scarpe - Cappelli - Tessuti

Camicie confezionate

Pelliccerie, ecc. ecc.



BUTTONI

La Regina delle PASTINE GLUTINATE.

Preferitela sempre

Ricercatela ovunque

Per convalescenti e malati non celtato nella scelta: solamente PASTINA GLUTINATA BUTTONI.

PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1858

MALATTE VENEREE-SIFILITICHE

DEBOLLEZZA VIRILE

ESERCITAZIONE

VIA AGNELLO 6 (PIAZZA VIGNA) MILANO

CESARE TENCA

IMPORTANTE: il direttore dell'ANTICO e PRIMO ISTITUTO BAGENTINI FONDATA DAL

D. CESARE TENCA

Il pubblico a non commettere questo errore (che potrebbe anche scaturire in un danno) è di non accettare il falso prodotto. Il vero prodotto è quello che ha il marchio del Dr. Cesare Tenca e che si trova in via Agnello 6, Milano. E non presso farmacie.